IL GAZZETTINO

Domenica 25 ottobre 2026

Pagina XIV

Zogo de l'Oca, mancano volontari e le Pro Loco li "prestano"

▶Rinforzi in arrivo da Noale e Salzano, si cercano giovani

MIRANO

Zogo de l'Oca, Mirano chiama e il territorio risponde: le Pro Loco fanno squadra. Da Noale a Salzano rinforzi per la 27ª edizione, il 7 e 8 novembre. Gallorini: «Ci servono braccia». La manifestazione, promossa dalla Pro Loco e sostenuta unicamente da volontari, cresce, mentre gli organizzatori invecchiano. Lo dice senza giri di parole il presidente della Pro Loco, Roberto Gallorini, alla vigilia della 27ª Fiera de l'Oca e Zogo de l'Oca, in programma sabato 7 e domenica 8 novembre a Mirano.

L'APPELLO

«L'evento sta diventando sempre più grande e noi sempre più vecchi. Abbiamo iniziato 28 anni fa ormai - osserva Gallorini -. Le strutture da montare sono tante e il tempo è poco. Partiamo giovedì e domenica sera dev'essere tutto smontato». Il problema non sono le persone, ma gli orari: «Le persone ci sono, ma ciascuno con i propri orari e impegni». Quanto ai giovani: «Chi viene a lavorare fino alle 3 di notte gratis?. Gli studenti che abbiamo coinvolto vengono ad aiutarci per i crediti formativi, ma per il resto di giorno sono a scuola o al lavoro, e sono disponibili solo la sera. Meglio i pensionati, che hanno più disponibilità. Servono braccia per montare tutta la scenografia che questo evento così imponente ci richiede». L'associazione qualche settimana fa aveva messo su Facebook un appello per cercare volontari per le bancarelle e il montaggio e lo smontaggio delle strutture, dal 2 al 6 novembre e nella serata di domenica 8.

LA RISPOSTA

All'appello hanno risposto in tanti, segno del calore e del supporto non solo del miranese ma di tutti i comuni confinanti. Il gruppo Arcobaleno metterà a disposizione 20 persone, la Pro Loco di Noale 10, mentre da Salzano arriveranno altri due volontari per aiutare in cucina. «Il Zogo dell'oca è un patrimonio non solo di Mirano ma di tutto il territorio», afferma il presidente della Pro Loco di Noale, Enrico Scotton. Insieme a un gruppo di volontari ha offerto la propria disponibilità a Gallorini «per dare una mano dove serve e garantire la buona riuscita della manifestazione. La collaborazione tra Pro Loco e associazioni è il miglior modo per fare squadra, nella speranza di coinvolgere forse i giovani e abbattere il vecchio campanilismo». Tra le novità della prossima edizione, anticipa Gallorini, «ci sarà un gruppo di Belluno che porterà 50 persone con "Arti per via": i mestieri del '900 e i loro attrezzi lungo la piazza. Sarà incantevole, ma non voglio anticipare nulla», conclude. Chi vuole dare una mano può scrivere a prolocomirano@gmail.com o telefonare allo 041 432433.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova di Venezia e Mestre

Domenica 25 Ottobre 2026

Pagina 22

Agguati e omicidi, la scia di sangue dei clan albanesi

Un mese fa nel fiume Tergola è stato trovato morto un 35enne ucciso nel Veneziano

Lo scenario

Saranno le indagini a indicare le motivazioni della sparatoria di ieri sera all'Arsenale. Ma nella geografia criminale della città e dell'area metropolitana, c'è un elemento che emerge con evidenza. Se per il controllo delle piazze di spaccio i gruppi criminali magrebini si affrontano a colpi di lama (come è accaduto per la faida tra le famiglie Sakka e Mallat, messa a tacere con una serie di arresti) i gruppi albanesi non vanno tanto per il sottile e impugnano le armi da fuoco. C'è un corpo trovato nel fondale di un fiume a San Giorgio delle Pertiche, nel padovano, a raccontarlo. È il corpo di Ferdinant Hoti, 35enne di origine albanese che abitava a Mirano, fatto fuori con un di pistola poco più di un mese fa - è stato trovato l'8 settembre - ucciso nel Veneziano e poi trasportato cadavere nel bagagliaio di una Fiat Bravo, nella speranza che il fiume Tergola si portasse via la sua storia e tutti gli elementi utili per risalire a chi ne ha decretato la morte Un omicidio ancora irrisolto, ma certo maturato nell'ambito dello spaccio e del traffico di droga. Una vera e propria esecuzione. Un delitto arrivato dopo che, a luglio, un altro cittadino albanese di 25 anni era stato colpito nel corso di una sparatoria a Zianigo di Mirano. Il ferito viveva in una villetta di via Desman dove aveva abitato anche Luigi Makaj, 44 anni, uno dei due uomini arrestati proprio per quella sparatoria, un vero e proprio tentato omicidio. Attentatore e vittima vivevano fianco e fianco. Il 25enne, dopo essersi salvato, aveva lasciato la casa facendo perdere le proprie tracce ma spiegando ai magistrati che - questa la sua versione - alcuni connazionali lo volevano eliminare per la sua scelta di uscire dal giro del traffico e dello spaccio di droga. Voleva provare a cambiare vita. Aveva cominciato a lavorare con la ditta di sgomberi del padre della fidanzata e, secondo l'accusa, proprio quella decisione aveva innescato minacce e pressioni. Già a febbraio alcuni colpi di pistola erano stati esplosi contro la roulotte in cui viveva, sempre a Mirano.



Ferdinant Hoti, 35 anni, ucciso nel Veneziano a settembre

Quando gli avvertimenti non erano bastati, per gli inquirenti si era passati all'agguato. Per quella sparatoria, insieme a Makaj, era finito in cella anche Armiol Gjoka, 39 anni, pure lui albanese. Nome noto alle forze dell'ordine e alle cronache. Gjoka, fermato a Jesolo, era già stato coinvolto nel 2019 nel tentato omicidio di un connazionale, maturato nell'ambiente dello spaccio di cocaina. —**F.FUR.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VITA del popolo
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E DI APPROFONDIMENTO DELLA DIOCESI DI TREVISO

ASSEMBLEA CARITAS

L'annuale assemblea diocesana delle Caritas parrocchiali si terrà sabato 7 novembre dalle ore 9 alle 13 (accoglienza dalle 8.30), a Mirano, al patronato San Pio X (via Cavin di Sala, 19). L'incontro sarà dedicato all'approfondimento della figura di mons. Giovanni Nervo, fondatore di Caritas italiana e autentico testimone della carità vissuta come missione educativa e comunitaria accanto agli ultimi. Attraverso gli interventi del vescovo Michele, del dott. Tiziano Vecchiato, sociologo e presidente della Fondazione Zancan, e della dott.ssa Francesca Levroni, formatrice di Caritas italiana, "rifletteremo sulle sfide della Caritas oggi: educare le comunità alla carità, promuovere la giustizia sociale e testimoniare il Vangelo con i fatti e nella verità" sottolinea don Bruno Baratto, direttore di Caritas Treviso.
Nel corso dell'evento ci sarà un momento dedicato al ricordo di mons. Fernando Pavanello nel 10° anniversario della sua scomparsa. Inoltre, è prevista la visita alla mostra promossa da Caritas italiana proprio su don Nervo. La presenza del referente e dei collaboratori delle Caritas parrocchiali sarà un prezioso segno di comunione e di corresponsabilità nel cammino diocesano delle nostre comunità. Non è necessaria l'iscrizione. Per i parcheggi, informazioni nel sito di Caritas Treviso.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VITA del popolo
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E DI APPROFONDIMENTO DELLA DIOCESI DI TREVISO

Domenica 25 ottobre 2026

PROGRAMMA *Un anno per formarsi insieme tra incontri, ritiri ed Esercizi spirituali*

Sono numerosi e diversi gli incontri di formazione, aggiornamento, fraternità e preghiera offerti ai sacerdoti diocesani dalla Commissione per la Formazione permanente del clero.
Dopo il ritiro di inizio anno a San Nicolò, lo scorso 15 ottobre, i prossimi appuntamenti sono con i **ritiri intervicariali** che si terranno il 18 e 19 novembre, cui seguiranno quelli di febbraio - marzo e del 21 e 22 aprile, nelle diverse sedi del Cavallino (Casa Marina delle Suore Dimesse), per i Vicariati di Monastier, Paese, Mogliano Veneto, S. Donà di Piave al Cavallino (Casa Marina delle Suore Dimesse); Camposampiero (Oasi Sant'Antonio), per i Vicariati di Camposampiero, Mirano, Noale; Asolo (Centro di Spiritualità "Santa Dorotea"), per i Vicariati di Asolo, Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Montebelluna; a Vittorio Veneto (Casa di Spiritualità "S. Martino"), per i Vicariati di Ireviso, Nervesa, Spresiano.
A predicare i ritiri saranno fra Roberto Tadiello, prof.ssa Elide Siviero, sorella Viviana Tosatto, don Alberto Vianello.

I **moduli formativi residenziali** (per tutti a Bibione, nella casa diocesana "Stella Maris") sono, per i vicariati di Treviso, Castelfranco Veneto, Nervesa il 22-24 febbraio 2027; per i vicariati di Mirano, San Donà, Paese: 1°-3 marzo 2027; per i vicariati di Asolo, Camposampiero, Monastier, Castello di Godego: 8-10 marzo 2027; per i vicariati di Montebelluna, Mogliano, Noale, Spresiano: 5-7 aprile 2027
La **Giornata di aggiornamento teologico-pastorale** sarà, invece, giovedì 29 aprile in Seminario.
Altro appuntamento annuale importante è la **Giornata della fraternità sacerdotale**, che avrà luogo giovedì 13 maggio a Paderno di Ponzano.
In sede diocesana vengono proposti, inoltre, i seguenti corsi di **Esercizi spirituali**:

- 10 - 15 gennaio 2027 per tutti i sacerdoti, presso la Casa Marina delle Suore Dimesse al Cavallino; predica don Maurizio Girolami, preside della Facoltà teologica del Triveneto.
- 17 - 22 gennaio 2027 per i preti giovani dei primi 10 anni di ordinazione, presso il Castello di Vittorio Veneto; predica don Luciano Luppi, docente di Teologia Spirituale.
- 17 - 22 gennaio 2027 per tutti i sacerdoti, presso la Casa "Stella Maris" a Bibione; predica don Isacco Pagani, docente di Sacra Scrittura.

La prenotazione per i moduli formativi residenziali e per gli Esercizi spirituali vanno effettuate presso l'Ufficio diocesano di Pastorale: 0422 576842, segreteria.pastorale@diocesitreviso.it, www.diocesitv.it/category/formazione-clero.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VITA del popolo
SETTIMANALE D'INFORMAZIONE E DI APPROFONDIMENTO DELLA DIOCESI DI TREVISO

Domenica 25 ottobre 2026

Pagina 26

MIRANO - SANTA MARIA DI SALA

Raccolti nelle due comunità 15.000 euro per le famiglie di Ziad e Sayed

Si è concluso il trasferimento dei fondi raccolti in memoria di Abdelwahab Hamad Mahmoud Sayed e Abdo Mustafa Ziad Saad, i due giovani lavoratori egiziani deceduti tragicamente mentre lavoravano a Santa Maria di Sala. A comunicarlo sono i Comuni di Mirano e Santa Maria di Sala.

La loro scomparsa aveva suscitato profonda commozione nelle due comunità, dando vita a una partecipazione diffusa e a numerose manifestazioni di vicinanza alle famiglie. Di fronte a una perdita così grave, cittadini e associazioni hanno risposto con un gesto concreto di solidarietà, contribuendo a un'iniziativa nata per offrire un sostegno ai familiari dei due giovani.

La raccolta fondi, promossa dall'associazione Echi aps e sostenuta dai due Comuni, ha consentito di raccogliere 15.000 euro, suddivisi in parti uguali e trasferiti alla madre di Ziad e alla moglie di Sayed. L'avvenuta ricezione dei fondi è stata confermata dalle famiglie che hanno espresso profonda gratitudine per il sostegno ricevuto e per la vicinanza dimostrata dalla comunità italiana. Nelle loro parole emerge il valore di una solidarietà che ha saputo superare le distanze geografiche, facendo sentire la propria presenza in un momento di particolare dolore. Le famiglie hanno riconosciuto nella generosità dei donatori non soltanto un aiuto materiale, ma anche un segno di umanità e di attenzione verso i loro cari, la cui memoria continua a essere custodita anche al di fuori del loro Paese d'origine.

I sindaci di Mirano Tiziano Baggio e di Santa Maria di Sala Alessandro Arpi dichiarano congiuntamente: "La perdita di Sayed e Ziad ha segnato profondamente le nostre comunità, che fin da subito hanno voluto manifestare la propria vicinanza alle loro famiglie. Oggi sapere che la solidarietà di tanti cittadini è arrivata concretamente alla moglie di Sayed e alla madre di Ziad è per noi motivo di sincera partecipazione. Desideriamo ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a questa iniziativa e quanti si sono impegnati per portarla a compimento".

Il presidente dell'associazione Echi aps Adriano Toniolo aggiunge: "Ziad e Sayed avevano partecipato ai corsi di italiano che organizziamo per le persone migranti accolte nel centro di Caorliega, ricevendo dal sindaco di Mirano un attestato di frequenza. La raccolta fondi ha voluto dare continuità a quel legame, facendo sentire alle loro famiglie la vicinanza di una comunità che non li ha dimenticati. Ringraziamo tutti coloro che hanno contribuito a trasformare questo sentimento in aiuto concreto».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.